

## PROMESSA COOPERATORI - Lettera di Presentazione



Il mondo salesiano è stato parte della mia vita sin da piccola quando frequentavo la PGS e il GREST durante l'estate e sin da subito l'amorevolezza di chi si prendeva cura di me mi ha affascinato moltissimo, tanto da farmi sognare di poter fare lo stesso con altri ragazzi un giorno. Nonostante questo, il mio cammino alla scoperta di Gesù e Don Bosco è iniziato più tardi e non è sempre stato così lineare.

C'è un passaggio del Vangelo di Luca che dice: *«Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. (Lc 24, 15-17)»*; penso alla prima parte del mio cammino proprio così: Gesù e Don Bosco camminavano con me, ma io non sono sempre stata in grado di riconoscerli.

Durante l'adolescenza i giovani e l'oratorio erano diventati la mia casa, il luogo in cui potevo lasciar risplendere quella piccola luce che avevo dentro. In quegli anni ho avuto modo di poter conoscere meglio Don Bosco e lasciarmi ispirare dalla sua forza, la sua allegria, la sua fede e il suo coraggio anche nelle fatiche e nel dolore, cercando di fare ogni giorno più miei questi suoi talenti.

Al termine delle scuole superiori, dopo alcune situazioni difficili, ho sentito l'esigenza di allontanarmi dall'Italia più di una volta e, di conseguenza, anche dal mondo salesiano. Tuttavia, c'è sempre stato qualcosa nel profondo del mio cuore che mi ha riportata a casa. Nel corso di quegli anni ho ricevuto moltissimi segnali che al tempo ho attribuito al "caso" o ad una "coincidenza"; i miei occhi non volevano ancora vedere. Proprio quelle che chiamavo coincidenze mi hanno portata prima a diventare educatrice in oratorio e poi a fare la scelta di voler essere parte di questa famiglia per sempre.

L'essere educatrice è stato un cambio radicale del mio percorso, perché ho potuto comprendere a fondo il grande privilegio di poter entrare nelle vite dei ragazzi e prendermi cura di loro. Ho gioito con loro per i loro successi e pianto per loro nei loro momenti difficili. Alcuni giovani sono rimasti per molto, altri sono stati di passaggio, ma ognuno di loro ha lasciato un segno dentro di me. Un segno che non poteva più essere ignorato e che non è più rimasto invisibile ai miei occhi. Sono stati proprio i giovani stessi non solo a rubarmi il cuore, ma anche a riempirmelo. Di luce, di amore e di gioia immensa. Sono stati proprio i miei ragazzi a farmi aprire gli occhi, quegli occhi che, per paura, avevo tenuto chiusi per troppo tempo.

Con il passare del tempo mi sono accorta che quella voce che mi chiamava a questa missione diventava sempre più forte, quasi un urlo che mi ricordava che potevo dare di più e più in grande. È proprio quella voce che mi ha portata a voler intraprendere il cammino degli Aspiranti Cooperatori e donare sempre di più il mio tempo e servizio anche agli incontri ispettoriali, che mi hanno aiutata a vivere la famiglia salesiana in grande e con sempre più gioia.

Pensavo che il mio cammino da animatrice fosse arrivato per caso, poi mi sono resa conto che si trattava della provvidenza, del progetto di Dio per me. Oggi, però, sono io a *scegliere* di ascoltare quella voce e di portarla avanti.

Oggi dico il mio sì a Don Bosco con molta serenità e sicurezza. Un sì che si è rivelato, per me, una scelta naturale. Non perché io abbia ottenuto tutte le risposte che sto cercando, ma perché sono consapevole che tutte le situazioni della mia vita in cui l'incertezza regna ancora sovrana possono essere affrontate se ho fede e un po' di sana incoscienza e pazzia, quella che Don Bosco non ha mai smesso di avere.

Sento che Don Bosco mi chiede di far parte della sua famiglia da sempre e oggi sono contenta di poter continuare, nel mio piccolo, a rendere vivo il suo sogno con l'impegno di vivere e trasmettere il carisma salesiano ovunque la mia vita mi porterà ad essere.

Cornedo, 8 maggio 2024

A handwritten signature in black ink, reading "Sara Savignago". The script is fluid and cursive, with the first name "Sara" and the last name "Savignago" written in a single continuous line.

All'associazione dei Salesiani Cooperatori,



sono Francesca Pretto, ho 23 anni, vengo da Cornedo Vicentino e studio Fisica a Padova.

Il mio primo contatto con il mondo salesiano coincide con l'inizio delle superiori, quando ho cominciato a partecipare agli incontri formativi del gruppo animatori salesiani a Cornedo. Sono stata attirata dalla figura degli animatori che avevo conosciuto da piccola che spendevano le loro estati con i ragazzi del Grest.

La mia vicinanza con la fede è cresciuta prima di tutto in famiglia, poi con il servizio in parrocchia e ha trovato modo di esprimersi in pieno con lo spirito salesiano. Dopo gli anni da animatrice ho continuato il percorso come educatrice all'interno del gruppo crescendo come persona e scoprendo di poter superare tanti limiti, perché non ero mai sola. La fatica di conciliare tutto con gli impegni e lo studio spesso mi ha portata a chiedermi se ne valesse la pena e le risposte non sono mai mancate, perché nei momenti difficili subentrava la sensazione di sentirsi al posto giusto, a casa, e la felicità di poter restituire l'amore che mi era stato donato e vedere crescere i ragazzi con i loro sogni percorrendo con loro un tratto di strada.

Negli ultimi due anni ho intrapreso gli incontri di formazione per gli aspiranti Cooperatori approfondendo questa scelta di vita e scoprendo i vari modi per realizzarla grazie alle persone che ci hanno accompagnato e agli altri aspiranti con cui ho condiviso dubbi e speranze arricchendo le motivazioni e i desideri che mi spingevano in questo percorso.

Come mi è stato detto di recente, la realtà interna ed esterna non è sempre quella che vorremmo, ma l'unico modo di esistere è quello di scegliere ogni giorno la realtà, di affrontarla e attraversarla così com'è, senza paura di avere paura. Sento perciò di volermi impegnare in questa promessa per stare in ogni luogo in cui la vita mi chiamerà ad essere con la gioia e l'entusiasmo salesiano. Con l'aiuto dell'associazione e del centro locale voglio fare della cura verso l'altro, della fantasia per reinventarsi e del fiero coraggio che tanto mi hanno colpito in don Bosco, lo stile della mia vita.

Cornedo, 28/04/2024

Francesca Pretto

## PROMESSA COOPERATORI SALESIANI - Lettera di presentazione



Ciao a tutti! Sono Anna Darcoli, ho 22 anni, vengo da Cornedo Vicentino e studio psicologia clinica dello sviluppo a Padova.

Già da piccolina non riuscivo a stare ferma e la mia avventura all'interno del mondo salesiano parte con la Pgs e il Grest. Finita la terza media arriva il primo campo e da lì il cammino da animatrice per tutti gli anni delle superiori. Esperienza dopo esperienza qualcosa ha iniziato a muoversi dentro di me, una strana sensazione alla pancia mi attirava verso quello stile di allegria e servizio che stavo conoscendo.

L'incontro con don Bosco a Torino mi ha cambiata, lì per la prima volta mi sono sentita chiamata ad una scelta: essere per la vita degli altri e amare a prescindere non dovevano essere comportamenti da avere solo in oratorio, ma ovunque.

La gioia esplosiva dei salesiani l'ho sempre sentita mia e l'ho sperimentata in diversi incontri ispettoriali, che mi hanno permesso di vedere la meraviglia di un mondo molto più grande di quello che potevo immaginare. Quella vita piena mi affascinava, mi accendeva come nient'altro. In più avevo trovato una seconda casa e una seconda famiglia.

Nel passaggio dalle superiori all'università, ho detto sì alla proposta di essere educatrice. Anno dopo anno mi sono accorta che i ragazzi stavano entrando in tutti gli ambiti della mia vita. Da un po' di tempo ho anche capito che Dio non risolve i problemi, ma cambia la prospettiva e questo mi ha dato una serenità e una forza inaspettate, oltre ad avermi avvicinato veramente alla fede. Ad oggi quella sensazione alla pancia è diventata così grande da prendermi tutto il corpo. L'amore per i ragazzi lo sento percorrermi le gambe, le braccia, la testa, ma soprattutto mi ha invaso il cuore. Da qui il desiderio di prendere parte per due anni alla formazione provinciale per gli aspiranti cooperatori, assieme ad altri speciali compagni di viaggio.

Ho capito che è la semplicità a rendermi felice, proprio per questo la mia promessa si concretizza in uno stile di vita quotidiano: che io sia in oratorio, in università, in famiglia o al bar con gli amici, il mio modo di essere non cambia.

Sono immensamente grata per tutte le persone che hanno illuminato il mio cammino e che continuano a farlo, per tutti gli incontri, gli sguardi d'intesa, le risate, gli abbracci, gli scherzi, le avventure condivise, le parole giuste al momento giusto, le piccole attenzioni. La strada non è stata sempre semplice e chi ha scelto di rimanermi vicino nelle crisi più grandi mi ha fatto capire cosa significa sentirsi amati. Il mio grazie va anche a chi mi ha spinto a frequentare la chiesa e la parrocchia ancora prima che io potessi deciderlo per me stessa.

Poter entrare nelle vite dei ragazzi e farne parte, affinché anche loro sperimentino l'amore con la A maiuscola e la gioia piena, è meraviglioso e voglio dire il mio sì a don Bosco per sempre, con tutti i miei dubbi, i limiti, ma anche con la convinzione che nulla di ciò che ho vissuto sia capitato a caso.

Cornedo, 28.04.2024

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anna Darcoli'.

## All'associazione dei Salesiani Cooperatori.....

Salve a tutti, sono Federico un ragazzo di 32 anni di CORNEDO vicentino.

La prima volta che ho avuto modo di conoscere il mondo salesiano è stata durante l'estate del 2008 quando scelsi di partecipare a degli incontri formativi in preparazione al grest estivo della mia parrocchia.

I gruppi erano gestiti da due operatori e fin dal primo istante ho avuto la certezza che lì ci fosse qualcosa di speciale.

Ci furono alcune cose che mi colpirono subito: l'attenzione pazzesca che c'era per ogni singolo ragazzo, la capacità di riuscire a divertirsi insieme senza sfociare nel volgare ma soprattutto la parola che spesso usavano i nostri responsabili ovvero "NOI". C'era infatti sempre l'impressione che i nostri responsabili facessero le attività con NOI, non c'era un rapporto professore- studente ma un rapporto fratello maggiore- fratello minore, un fratello maggiore però con cui potevi veramente confidarti sapendo che ti avrebbe detto la cosa giusta da fare (che spesso non era quella che ti sarebbe piaciuto fare).

Lì è iniziato il mio vero percorso formativo salesiano, un percorso che non si è mai fermato.

Nel 2010 con la fine delle scuole superiori ho deciso di dare un aiuto a questo gruppo, il GAS, diventando un responsabile e lavorando insieme a loro.

Ho deciso di farlo perché mi affascinava la figura di DON BOSCO e volevo provare a mettermi in gioco aiutando più adolescenti possibili cercando di seguire il suo stile educativo.

Dopo un po' di anni ho iniziato anche a conoscere tutti i cooperatori del centro locale di schio iniziando a prendere parte a tutti gli incontri formativi che proponevano.

L'impatto con questa "nuova" famiglia è stato subito positivo (nonostante fossi uno dei ragazzi più giovani) perché ho subito avuto l'impressione di confrontarmi con delle persone che avevano il mio stesso obiettivo: "aiutare il prossimo (soprattutto i giovani) a vivere una vita migliore", un gruppo di persone che aveva deciso di mettere la propria vita a servizio dei giovani che era un po' quello che volevo fare anche io.

Ho avuto anche il piacere di frequentare degli incontri provinciali per gli "aspiranti cooperatori" insieme ad un'altra ragazza: questi incontri mi hanno entusiasmato e permesso di conoscere e apprezzare il carisma dei tanti cooperatori presenti nel nostro territorio.

Ed è così che dopo tanti anni passati ad aiutare gli adolescenti della mia comunità, dopo tanti anni passati da aspirante ad ascoltare ed apprendere gli insegnamenti dei cooperatori del mio centro ho deciso di fare il grande passo e diventare cooperatore.

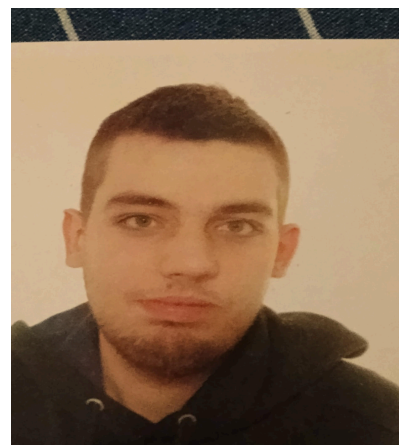
PERCHÉ?

Perché in tutti questi anni ho avuto la fortuna di conoscere lo stile educativo di DON BOSCO in tutti i suoi aspetti, ho avuto la fortuna di riuscire a metterlo in pratica aiutando tantissimi giovani della mia comunità, e ho finalmente capito che è lo stile che voglio provare a seguire per sempre.

Nella mia vita ho sempre avuto un desiderio di fare scelte che possano darle senso e valore e nel corso degli anni esso si è sempre fatto più forte assumendo la possibilità di vivere per sempre il mio impegno di cristiano e salesiano a servizio dei giovani.

Il centro locale mi ha incoraggiato a fare questa scelta, ho sentito molto la loro vicinanza e la loro solidarietà anche grazie ad alcuni incontri formativi personalizzati realizzati per me e altre ragazze aspiranti.

Sento che tutta questa formazione mi ha preparato a vivere nel futuro come cooperatore mettendo al primo posto i valori cristiani e umani necessari per vivere da laico il carisma di DON BOSCO nella mia comunità, nella società e nella chiesa di oggi.



CORNEDO VICENTINO, 9/06/24

FIRMA

Federico  
Molina